

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Abbruzzese.

Abbruzzese. Non voglio riaprire la discussione circa lo stato della fillossera in Puglia e le condizioni economiche ed agricole di essa, giacchè con molta competenza ne parlarono, gli onorevoli Maury e Giusso. Mi limiterò brevemente a pregare l'onorevole ministro, affinchè voglia dare esatte assicurazioni circa quanto disse l'onorevole Giusso che mise la questione della fillossera nei suoi veri termini. Egli ha detto: si paghino anche largamente le terre fillosserate e si distrugga prontamente; ed egli, ne proponeva anche i mezzi, perchè diceva che, con un balzello da una a due lire per ettaro, su quattrocentomila ettari di vigneto pugliese si possono ricavare tali capitali da poter riportare nel loro vero e reale valore i pochi ettari di terreno di viti fillosserate. E questo egli lo diceva con un senso di giustizia, perchè se la morte dell'uno deve essere la vita dell'altro, è giusto che questo indennizzi il danno che l'altro subisce. Questa, onorevole ministro, è la causa vera e grave delle agitazioni che attualmente si verificano nella provincia di Bari specialmente. Ella certamente conoscerà il modo irrisorio come sinora sono stati indennizzati gli sventurati proprietari che hanno dovuto subire la distruzione delle viti fillosserate.

Si dice, ed è anche vero, che le viti fillosserate, perchè destinate a certa e sicura morte, hanno un relativo valore.

Ma qui il caso è diverso: perchè nella provincia di Bari, e nella parte meridionale in ispecie, la vite non è solitariamente piantata: essa è consociata a grosse piante, alle piante secolari dell'olivo e del mandorlo. Nè si creda, onorevole ministro, che facilmente si possa in quelle regioni mutare di coltura.

Ciò non è possibile: sia per le condizioni del clima incostante, sia per la siccità prolungata fino a sette mesi, sia per la natura rocciosa del terreno, sia per la poca quantità di esso, sia per la niuna possibilità dell'irrigazione.

Quindi è difficile, se non impossibile, mutare la coltivazione di questi terreni, specialmente in coltura erbacea che è quella che più si presterebbe. Si distrugga pure e spietatamente, come dicevano gli onorevoli Maury e Giusso, questo vigneto fillosserato, specialmente quando si creda che questo possa essere la salvezza di quelle generose Provincie; ma si tenga conto della condizione

misera che si viene a creare a quei proprietari colpiti dalla sventura, e si cerchi di indennizzarli del valore reale delle piante distrutte, anche perchè nel Barese la proprietà essendo molto divisa, si creerebbe così una condizione disastrosa a gran numero di individui.

Prego dunque l'onorevole Baccelli, che ha cuore e mente, di volersi pronunziare più esattamente e con sensi di equità e di maggiore giustizia circa questa questione, concernente in special modo la provincia di Bari, assicurando così quelle popolazioni che ad un tratto si vedrebbero distruggere il lavoro secolare dei loro padri ed ogni loro ricchezza.

Questa è la causa della grave preoccupazione della provincia di Bari per la distruzione della fillossera: questa è la causa per la quale tale preoccupazione comincia a degenerare in moti incomposti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maury.

Maury. Debbo fare una semplice osservazione. Ho udito con sorpresa la teoria affermata dal nostro collega Marinuzzi.

Marinuzzi. Non è materia mia; ho parlato a orecchio.

Maury. Sono grato a lui della grande sincerità con la quale dichiara che parlò a orecchio; ma, onorevole Marinuzzi, in questioni simili non bisogna parlare a orecchio, perchè vi sono altre orecchie pronte a udire e che ne profittano per volere economizzare le centinaia di migliaia di lire che occorrono e debbono essere spese utilmente per la distruzione della fillossera.

Marinuzzi. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Onorevole Maury, parli alla Camera; non entri in questioni personali.

Maury. Parlo alla Camera, onorevole presidente. L'onorevole Marinuzzi fa parte della Camera.

Consigliare spese notevoli per curare, non distruggere i vigneti infetti, è contraddire a tutta l'esperienza del mondo agricolo e scientifico ormai, e sfido chiunque a darmi la prova contraria. Ricorrere invece alla distruzione, dove la distruzione è possibile ancora, vuol dire arrestare l'infezione e adottare un sistema costantemente applicato dalla scienza pratica agricola universale. Alla Camera ho già lette, e le ricorderò ancora, le parole dell'uomo che ha riputazione di maggiore competenza in Francia in materia fillosserica. Sappiatelo, egli è un americanista convinto, ossia un tenace ed